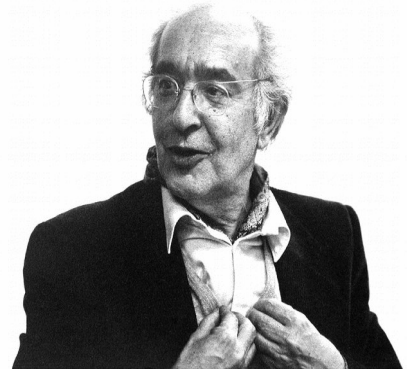


# Luigi Pagliarani

Fondazione Luigi (Gino) Pagliarani



(...) Trasformazioni sempre più rapide, rapidissime  
oggi. Ci sarà mai l'avvento dell'*homo reciprocus*?

Agli amici della Fondazione Luigi (Gino) Pagliarani  
**Agape 2014**

**Vacallo (CH), 8 vicolo Pozzolo 1**  
**sabato 7 giugno 2014 ore 10.00**

Care amiche e cari amici, siamo contenti di confermarvi anche per quest'anno il nostro consueto appuntamento agapico, per ri-vederci, per parlare di noi e di alcune nostre idee. Come al solito, gusteremo i cibi e i vini che arriveranno con l'auto-catering; ci potremo aggiornare reciprocamente su cosa facciamo e come stanno passando le nostre vite; avremo un aggiornamento sulla futura sistemazione dell'archivio di Gino.

Per il resto discuteremo traendo spunto dai materiali pubblicati nel n° 21 della rivista "L'educazione sentimentale" (in uscita in marzo) dedicato alla politica e ai temi della Polis: saranno presenti diversi autori dei saggi pubblicati. il tema su cui ci focalizzeremo sarà :

**Fare politica tra leadership e responsabilità personale**

una escursione ampia, soprattutto se spinge lo sguardo all'esterno ma anche all'interno di noi, come argomenta Dario Fori per conto della Fondazione, nel breve contributo che vi allegiamo.

E' appena il caso di ricordare che l'AGAPE non è un seminario: non esclude riflessioni teoriche ma ospita soprattutto comunicazioni libere nonché contributi in forma non verbale, dalle immagini alla musica, ecc. Proprio per questo ci sembra che il tema proposto, per la sua ampiezza e attualità, si presti bene alla comunicazione di esperienze e riflessioni personali di molti partecipanti.

Saremo felici di ritrovarci il 7 giugno!

Per la Fondazione Pagliarani

Giuliano Mazzoleni  
Silvana Tacchio

31 marzo 2014

(...) La gerarchia di una carta tecnologica produce e promuove capi insensibili, quando al contrario si rende necessaria, a tutti i livelli, la civiltà di stili di *leadership* che sappiano affrontare le emozioni, e fare i conti specie con quelle angosianti. Crescita spuria quella dell'imperio tecnologico di cui ci rendiamo ubbidienti seguaci nel segno sterile della mimesi, dell'imitazione anestetica.

(...) "Solo l'individuo può decidere se essere o non essere". Dipende da noi individui se e come decidere. Ma decisioni sagge richiedono in via prioritaria che si guardi la realtà - interna ed esterna - e guai a confonderla con la verità. *Veritas*: una parola di cui diffidare.

Socialmente e politicamente, da cittadini della *polis*. Sperare? Con le città domicilio di ogni degrado? Disperare? Dalla copula, dall'impasto di disperazione e di speranza nasce la *dis-speranza*, sentimento del Terzo Millennio. Ce la faremo, ce la faranno i figli, i nipoti?

"Agire" è il verbo della speranza realistica; intendiamoci: non già come cieco attivismo ma in quanto interazione continua tra pensiero e prassi. Se non agisci, non fai, non verifichi la tua previsione e non cambi te stesso. Al massimo parli della speranza, cioè la neghi mentre la declami. Organizzare gli esecutivi della speranza è darsi gli strumenti adeguati che trasformano le risoluzioni pensate in realtà, è varare le imbarcazioni che solcano il mare frapposto tra la sponda del *dire* e quella del *fare*.